

RELAZIONE

**SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ISTITUTO DI SERVIZI
PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA) IN
MATERIA DI INTERVENTI FINANZIARI A SOSTEGNO
DELLE IMPRESE AGRICOLE**

(Anno 2010)

*(Articolo 17, comma 5-ter, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102,
introdotto dall'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 101)*

*Presentata dal Presidente dell'Istituto di servizi
per il mercato agricolo alimentare
(ISMEA)*

Comunicata alla Presidenza il 24 giugno 2011

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

Parte 1: Premessa	Pag.	5
I. Attività di garanzia sussidiaria	»	5
II. Attività di garanzia diretta	»	6
Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria	»	8
I. Nuove garanzie rilasciate	»	8
II. Garanzie liquidate	»	8
III. Recuperi conseguiti	»	13
IV. Massa garantita	»	13
A. Composizione della massa garantita – livelli e classi	»	13
B. Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al prece- dente esercizio	»	14
C. Valore della massa garantita	»	16
V. Contenzioso	»	19
VI. Valutazioni attuariali	»	21
Parte 3: Attività di garanzia a prima richiesta	»	22
I. Modifiche della normativa	»	22
II. Quota disponibile per gli impegni di garanzia a prima richiesta	»	23
III. Stato delle richieste	»	23
IV. Impegni per contenzioso	»	27
V. Convenzioni	»	29

PAGINA BIANCA

Parte 1: Premessa

Come noto, la SGFA, società di scopo a responsabilità limitata al 100% di proprietà dell'ISMEA, svolge attività di supporto al credito in favore di imprese operanti nel settore agricolo mediante la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti bancari.

In particolare, alla SGFA sono state trasferite le attività:

- del FIG (Fondo Interbancario di Garanzia) Ente soppresso con l'art. 10, comma 7 del Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in Legge 14 maggio 2005, n. 80) che operava nel settore agricolo con garanzie sussidiarie di tipo mutualistico ed automatico a fronte di finanziamenti bancari;
- della Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia (Ente soppresso con legge 12 marzo 2004, n.102) che rilasciava garanzie dirette (a prima richiesta).

Con riferimento alla normativa vigente sugli intermediari finanziari, si fa presente che il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 16 dicembre 2009, ha comunicato all'Ismea e per conoscenza alla Banca d'Italia, l'esenzione della SGFA dall'obbligo di iscrizione nell'elenco generale di cui all'art.106 del T.U.B.

I. Attività di garanzia sussidiaria

La garanzia sussidiaria è di tipo mutualistico e sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito agrario – così come definito dall'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 (TUB) – che presenti i requisiti oggettivi e soggettivi a tal fine previsti dai decreti che ne applicano l'operatività.

Sono garantiti anche i finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi (breve termine) ma solamente se fruenti di una contribuzione pubblica in conto interessi od in conto capitale. L'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 2010, si attesta attorno ai 10,1 miliardi di euro.

La garanzia mutualistica protegge la banca dal rischio di perdita per una misura che varia dal 75% della perdita (nel caso di finanziamenti a medio-lungo termine) al 55% della perdita (nel caso di finanziamenti a breve termine).

I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1,5 milioni di euro, per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775.000 euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia pari allo 0,30% una tantum sull'importo erogato. La commissione si

riduce allo 0,25% nel caso di finanziamenti ipotecari ultraquinquennali (a lungo termine) a scopo investimento.

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione una tantum pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

La garanzia è liquidata dall'ISMEA alla conclusione delle procedure attivate dalla banca per il recupero del credito. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia a prima richiesta (che è invece liquidabile sin dal primo inadempimento del debitore garantito).

La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel comparto agroalimentare.

II. Attività di garanzia diretta

Il nuovo Fondo di garanzia diretta, istituito ai sensi dell'art.17 del Decreto Legislativo n.102/2004 con lo scopo di concedere fidejussioni, cogaranzie e controgaranzie a fronte di finanziamenti bancari destinati ad imprenditori agricoli nell'esercizio di cui all'art.1 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n.228, ha avviato l'operatività nel corso del 2008.

In merito alle attività riferite al Fondo di Garanzia, si fa presente che i nuovi strumenti per l'accesso al credito possono essere attivati a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine nella misura massima del 70% dell'importo erogato dalle banche (80% nel caso di giovani imprenditori).

Il limite massimo di garanzia concedibile per ogni impresa agricola non può superare (in valore assoluto) 1.000.000 di euro per le micro e piccole imprese e 2.000.000 di euro per le medie imprese.

Le operazioni bancarie ammesse al Fondo di Garanzia devono essere destinate ad attività agricole connesse e collaterali, tra le quali:

1. alla realizzazione di opere di miglioramento fondiario, al miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi produttivi e dell'organizzazione delle attività di raccolta, lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ivi comprese tipologie di finanziamento come l'acquisto di quote latte e di bestiame, nonché quelle destinate alla crescita e in generale per lo sviluppo delle imprese;
2. alla costruzione, acquisizione, ampliamento, ristrutturazione o al miglioramento di beni immobili per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse, ivi compreso l'acquisto di beni e servizi destinati ad incrementare il livello di sicurezza degli addetti;

3. all'acquisto di macchine ed attrezzature volte al miglioramento, al potenziamento strutturale e all'innovazione tecnologica delle attività agricole;
4. agli interventi per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica e la valorizzazione commerciale dei prodotti;
5. alla ristrutturazione di passività aziendali anche a medio e lungo termine.

L'operatività del Fondo di Garanzia Diretta si articola in tre distinti prodotti:

1. **fideiussioni** sono garanzie a prima richiesta concesse dalla SGFA alle imprese agricole sulla base di richieste avanzate dalla stessa banca erogante.
2. **cogaranzie** sono fideiussioni rilasciate alle imprese agricole congiuntamente ad un consorzio fidi operante nel settore agricolo. In questo caso, la richiesta di cogaranzia deve essere effettuata dall'impresa agricola alla SGFA per il tramite del confidi agricolo previa specifica convenzione con la SGFA.
3. **controgaranzie** sono garanzie dirette ad abbattere il rischio della banca erogante prestate dalla SGFA su richiesta di un confidi agricolo – previa specifica istruttoria di merito – a fronte degli impegni per garanzia da questo assunti in favore dei soggetti beneficiari, per le finalità e nei limiti previsti dalla normativa in materia.

Le garanzie SGFA rispondono alle seguenti specifiche esigenze:

1. consentire alle imprese agroalimentari prive di idonee garanzie di ottenere credito da parte del settore bancario;
2. consentire alle imprese agroalimentari di disporre di una garanzia compatibile con gli standard di Basilea 2 da offrire alle banche, beneficiando di una riduzione degli spread applicati sul tasso di interesse praticato per i finanziamenti garantiti;
3. consentire ai confidi di ampliare la propria capacità di garanzia nei confronti delle imprese agroalimentari mantenendo fermo il livello di esposizione massima;
4. migliorare la qualità della garanzia del confidi, consentendo alla banca una ponderazione di patrimonio prudenziale pari a zero nei casi di controgaranzia SGFA;
5. offrire al sistema bancario che finanzia l'agricoltura una protezione del rischio che:
 - a. migliori la qualità dei crediti in portafoglio;
 - b. riduca la necessità di patrimonio di vigilanza richiesto dalle nuove regole di Basilea 2;
 - c. riduca le perdite derivanti dalle operazioni di credito all'agricoltura.



Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria

Con riferimento alla garanzia sussidiaria (ex FIG) la Società ha proseguito nel 2010 nella ordinaria attività di rilascio delle nuove garanzie ed alla liquidazione delle richieste inoltrate dalle banche per le operazioni di credito non rimborsate dagli imprenditori garantiti.

I. Nuove garanzie rilasciate

Nel corso del 2010, sono state segnalate oltre 36.000 (33.000 nel 2009) nuove operazioni assoggettate a garanzia sussidiaria per un ammontare complessivamente garantito pari a 3,1 miliardi di Euro (2,46 nel 2009). Le commissioni per garanzia sussidiaria incassate da SGFA nel corso del 2010 ammontano a circa 8,1 milioni di Euro. L'importo medio garantito risulta pari a 86.111 Euro circa (75.758 nel 2009).

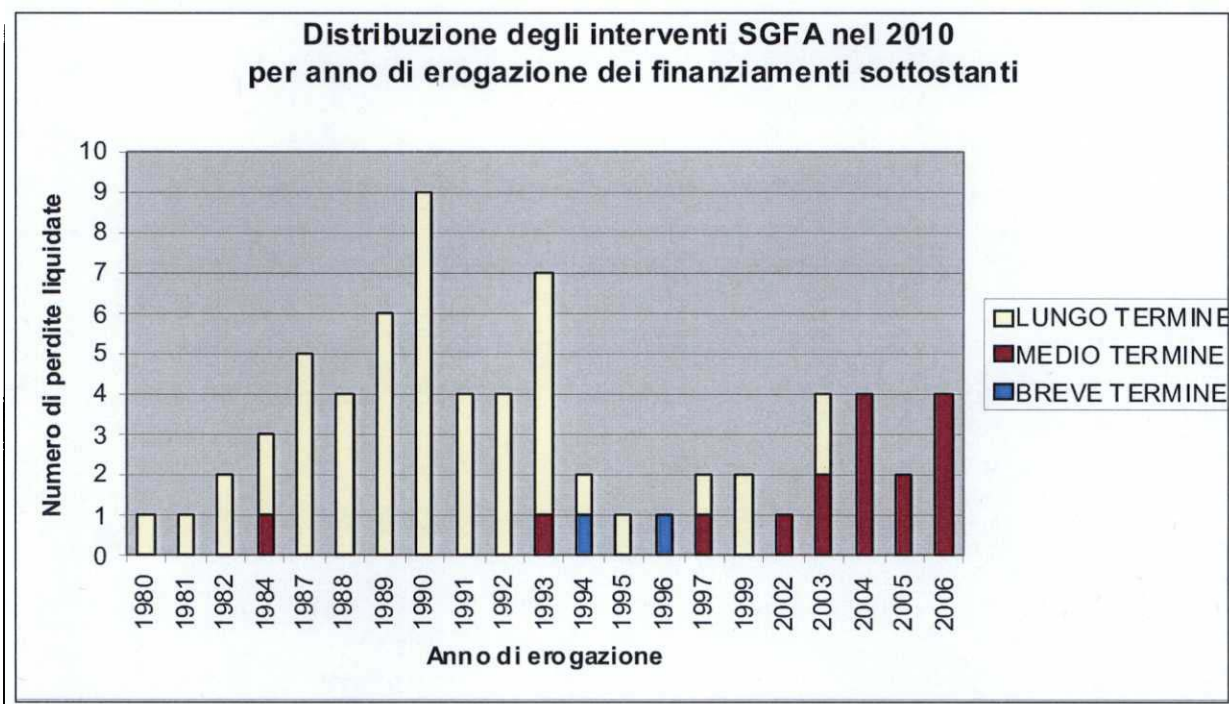
II. Garanzie liquidate

Nel corso dell'esercizio, ha avuto luogo l'ordinaria attività liquidatoria delle garanzie che si è concretizzata nel pagamento di complessivi 11,7 milioni di Euro circa (13,2 nel 2009) a fronte di 69 operazioni.

Il decremento dell'importo liquidato rispetto al precedente esercizio è dovuto principalmente al minor numero di pratiche deliberate favorevolmente anche se l'importo deliberato si è rivelato mediamente più elevato rispetto al precedente esercizio.

Come noto, gli importi liquidati in ciascun esercizio riguardano perdite dovute a finanziamenti posti in essere in anni precedenti (sulla base dei dati storici SGFA, un'operazione impiega almeno tre anni prima di generare una perdita per garanzia sussidiaria).

Nel grafico che segue, si illustra la distribuzione per anno di erogazione delle operazioni per le quali SGFA ha liquidato una perdita nel 2010. Per ciascun anno è inoltre indicata la componente di breve, medio e lungo termine delle operazioni che hanno generato perdita.



Come di consueto, l'attività liquidatoria di SGFA è stata confrontata con i dati riguardanti gli incassi per commissioni di garanzia al fine di verificare la adeguatezza delle commissioni incassate rispetto alle perdite liquidate.

Tale analisi è stata effettuata avendo presente l'importo incassato per commissioni in ciascun esercizio a far tempo dal 1992 e l'ammontare liquidato da SGFA a tutto il 2010 con riferimento alle operazioni erogate dal 1992.

Nella tabella che segue si riportano i risultati ottenuti dall'analisi aggiornata – come indicato – a tutto il 2010.

W

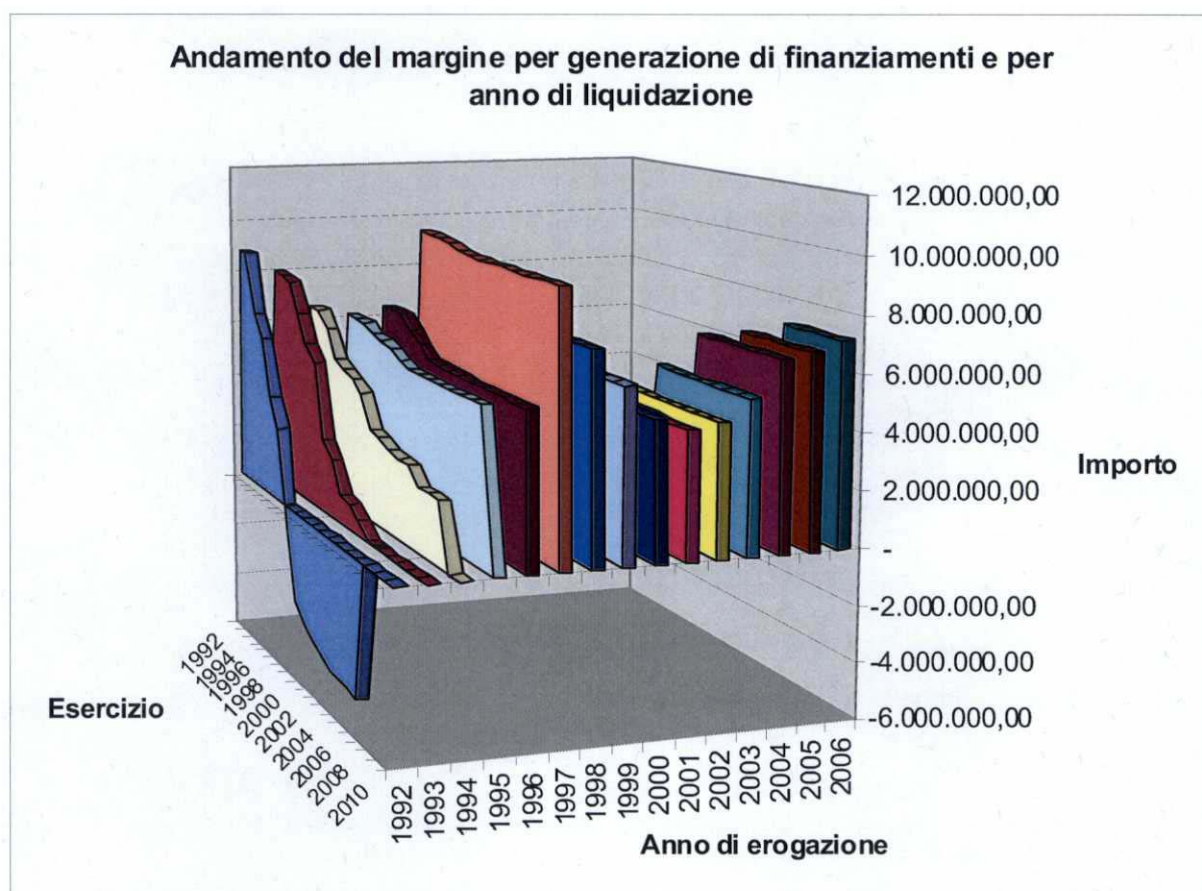
Anno di erogazione	Trattenute	Importo liquidato	Saldo
1992	8.746.857,76	15.394.708,94	-6.647.851,18
1993	8.032.314,79	11.614.287,87	-3.581.973,08
1994	6.764.464,78	5.001.804,68	1.762.660,10
1995	6.540.976,64	3.022.775,39	3.518.201,25
1996	6.941.193,35	2.100.604,93	4.840.588,42
1997	9.843.262,61	489.590,72	9.353.671,89
1998	7.647.423,82	356.159,10	7.291.264,72
1999	6.207.132,84	300.242,92	5.906.889,92
2000	4.923.150,35	177.744,60	4.745.405,75
2001	4.503.192,82	98.953,35	4.404.239,47
2002	4.701.728,52	101.897,15	4.599.831,37
2003	5.453.443,05	174.039,18	5.279.403,87
2004	6.690.767,03	143.397,14	6.547.369,89
2005	6.897.019,47	42.020,00	6.854.999,47
2006	7.739.641,46	67.767,16	7.671.874,30
2007	7.407.842,43	0,00	7.407.842,43
2008	7.230.330,31	0,00	7.230.330,31
2009	6.904.601,59	0,00	6.904.601,59
2010	8.075.319,55	0,00	8.075.319,55

Come si può osservare, gli unici anni in cui le sole commissioni di garanzia non risultano sufficienti a fronteggiare la rischiosità sono ancora i soli 1992 e 1993.

Al fine di analizzare il comportamento delle singole generazioni di finanziamenti dal punto di vista della rischiosità per SGFA, si è ulteriormente analizzato il dato disponibile, distinguendo, per ciascuna generazione (e cioè per ciascun anno di erogazione), il progressivo deterioramento del saldo disponibile (commissioni di garanzia al netto delle perdite liquidate) con il progredire degli anni.

Il grafico che segue illustra i risultati ottenuti.

W



In sostanza, come rilevato anche in precedenza, le sole generazioni che hanno prodotto un saldo (differenza tra commissioni di garanzia e perdite liquidate) negativo sono quelle del 1992 e del 1993.

Il 1992 ha iniziato ad evidenziare un saldo negativo sin dal 1998 e cioè dopo sei anni dalla chiusura della generazione mentre il 1993 ha iniziato ad evidenziare il medesimo saldo in negativo nel 2005 e cioè dopo dodici anni dalla chiusura della generazione.

Le altre generazioni (dal 1994 in poi) non hanno ancora manifestato alcuna tendenza a valori negativi con riferimento al loro saldo.

Una ulteriore analisi effettuata riguarda il rapporto tra perdite cumulate e totale delle commissioni di garanzia incassate per ciascuna generazione di finanziamenti (definito *indice di deterioramento*). L'indice di deterioramento cresce all'aumentare dell'incidenza delle perdite liquidate sull'ammontare delle commissioni incassate per ciascuna generazione.

L'indice di deterioramento è quantificato per ciascuna generazione di finanziamenti, ad intervalli di un anno dall'anno in cui i finanziamenti sono stati erogati. Il numero di anni che intercorrono tra l'anno di erogazione e l'anno in cui è rilevato l'indice di deterioramento è definito antidurata.

Il grafico che segue illustra il valore dell'indice di deterioramento per ciascuna generazione dal 1992, rilevato per i primi sei anni (da antidurata zero ad antidurata 10).



Come può osservarsi, dopo i primi 10 anni dall'erogazione, l'indice di deterioramento supera il 150% per il 1992, per il 1993 supera il 90%, per il 1994 sfiora il 60%, per il 1995 supera il 10% e per il 1996 sfiora il 20%. Per le generazioni successive, il medesimo rapporto non raggiunge il 5%.

Dall'analisi sopra descritta può desumersi che, per le generazioni più recenti rispetto al 1992, la rischiosità espressa si è ridotta sensibilmente; tuttavia, come si avrà modo di illustrare in seguito, i risultati della relazione annuale che svolge l'attuario esterno incaricato di valutare la stabilità prospettica del garante, segnalano per la prima volta un contenuto disavanzo tecnico delle dotazioni finanziarie a disposizione della SGFA per far fronte alle perdite connesse alla massa garantita attualmente in essere.

Tale "disavanzo tecnico" che compare per la prima volta nella relazione dell'attuario è elemento da tenere in attenta considerazione. Esso è principalmente legato alle rischiosità di finanziamenti ante 1996, sulle cui perdite non è prevista alcuna limitazione di importo, al contrario di quanto previsto per le operazioni poste in essere dopo il 1996.

III. Recuperi conseguiti

Nel corso del 2010, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 491 mila Euro circa (2,2 milioni di Euro nel 2009).

Dopo l'intervento in via sussidiaria del garante, le banche devono proseguire le azioni di recupero contro il debitore ed i suoi eventuali garanti anche per il ristoro dell'importo liquidato dal garante stesso.

La differenza rispetto al 2009 dipende dalla particolare erraticità dei risultati dei recuperi, dovuta principalmente:

- al fatto che SGFA interviene quale garante sussidiario e cioè dopo l'avvenuta escussione delle garanzie offerte dal debitore principale. Il momento del recupero va dunque a colpire aziende già assoggettate a precedenti esecuzioni e pertanto, presumibilmente, non più intestatarie di beni utilmente aggredibili;
- alla progressiva riduzione dei pagamenti intervenuta nel corso del tempo che — conseguentemente — riduce i presupposti su cui basarsi per i recuperi stessi. Negli ultimi anni si sono infatti ridotti gli interventi del garante per finanziamenti a breve o medio termine che sono proprio quei finanziamenti per i quali è più probabile conseguire un recupero ulteriore dopo l'attivazione della garanzia sussidiaria.

IV. Massa garantita

La massa garantita rappresenta gli impegni complessivi di SGFA per garanzia sussidiaria alla chiusura dell'esercizio.

Ai fini di una migliore comprensione dei valori che la compongono, la massa garantita è tradizionalmente distinta, anche avendo presente la particolare natura di garante sussidiario di SGFA, in tre livelli di rischio.

A. Composizione della massa garantita — livelli e classi

Il primo livello di rischio accoglie i valori dei finanziamenti in essere per i quali non sono pervenute dalle banche corrispondenti segnalazioni di avvii delle azioni esecutive per il recupero delle garanzie primarie.

Si tratta, quindi, della parte di massa garantita che riguarda i finanziamenti in regolare ammortamento.

Nel secondo livello di rischio si includono i finanziamenti per i quali sono stati comunicati, da parte delle banche, avvii di atti per il recupero coattivo delle garanzie primarie. Si tratta quindi di

finanziamenti per i quali sono intervenute difficoltà di pagamento tali da giustificare un ricorso, da parte delle banche, ad azioni legali per il rientro della posizione.

Nel secondo livello di rischio sono inseriti solamente i finanziamenti per i quali le azioni di recupero da parte delle banche risultano ad SGFA come ancora in corso. Le procedure esecutive che, in un modo o nell'altro, si sono concluse, non sono iscritte in questo livello di rischio.

Nel terzo livello di rischio sono iscritti i finanziamenti per i quali è pervenuta, da parte delle banche corrispondenti, una richiesta di intervento per copertura di perdita. Si tratta dei finanziamenti per i quali le procedure esecutive sono state avviate e concluse da parte delle banche con una anche parziale perdita sul credito recuperando.

Per tali finanziamenti si attiverà il pagamento della garanzia sussidiaria non appena verificata da parte degli uffici del garante la completezza della documentazione e delle notizie nonché la corrispondenza della operazione alle condizioni previste dalla normativa che regola il funzionamento del garante stesso.

Inoltre, al fine di disporre di informazioni maggiormente dettagliate, i tre livelli di massa garantita sopra indicati sono a loro volta distinti in cinque classi di rischio in relazione all'epoca di erogazione o di delibera del finanziamento originario:

- ✓ prima classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati fino a tutto il 1991;
- ✓ seconda classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati dal 1992 e deliberati fino a tutto il 19 dicembre 1996;
- ✓ terza classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) deliberati dal 20 dicembre 1996;
- ✓ quarta classe di rischio: finanziamenti deliberati dal 15 settembre 2004;
- ✓ quinta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 15 marzo 2006.

B. Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio

Ai fini della quantificazione degli importi da iscrivere nella massa garantita, il garante ha individuato il seguente criterio.

- ✓ Primo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua il debito residuo di ciascun finanziamento sulla base di un piano di ammortamento stimato avendo presenti il tasso medio di mercato e la durata in anni

W

- dell'operazione. L'importo che ne deriva è iscritto nella massa garantita della SGFA;
- ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si individua — per ciascun finanziamento — l'importo originariamente garantito e lo si abbatte della percentuale di garanzia prevista dalle norme in vigore all'epoca dell'erogazione dello stesso. l'importo così ottenuto è iscritto nella massa garantita SGFA;
 - ✓ Secondo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua — per ciascuna procedura esecutiva che risulta ancora in essere — l'ammontare che la banca ha segnalato come oggetto di recupero in sede di avvio degli atti esecutivi e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio;
 - ✓ Terzo livello di rischio:
 - ✓ prima e seconda classe di rischio: si individua — per ciascuna richiesta di rimborso in attesa di istruttoria o di determinazione da parte dell'Organo deliberante di SGFA — l'ammontare che la banca ha richiesto (o che nel frattempo gli uffici SGFA hanno ricalcolato) a titolo di pagamento di garanzia sussidiaria e lo si iscrive nella massa garantita della SGFA;
 - ✓ terza, quarta e quinta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio.

Il criterio di calcolo è stato differenziato tra le prime due classi e le altre tre in relazione alle diverse modalità di calcolo della perdita a carico di SGFA previste dalla normativa in vigore dal 20 dicembre 1996 in poi.

La normativa precedente a tale data prescriveva infatti che il garante sussidiario intervenisse per una determinata percentuale della perdita quantificata alla conclusione delle azioni esecutive, senza prevedere alcun limite al riguardo.

Diversamente, i regolamenti che si sono succeduti dal 20 dicembre 1996 in poi hanno introdotto un limite di importo all'esborso del garante quantificato applicando la percentuale di garanzia (differenziato sulla base delle caratteristiche dei finanziamenti) all'importo originariamente garantito.

In relazione a ciò, mentre per i finanziamenti di prima e seconda classe è solo possibile stimare un importo di riferimento a titolo di perdita, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe, è possibile individuare con esattezza il massimo importo che il garante potrà essere chiamato a liquidare in caso di attivazione della garanzia sussidiaria.

Tale differenziazione nel criterio di calcolo è stata introdotta a partire dall'esercizio 2006. In relazione a ciò, mentre per le operazioni di prima e seconda classe di rischio il criterio di quantificazione dell'importo da iscrivere nella massa garantita non subisce modifiche rispetto al passato, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe di rischio, il nuovo criterio adottato prevede l'iscrizione sempre e comunque del massimo importo che la banca potrebbe chiedere a titolo di garanzia sussidiaria.

Tale nuovo criterio, adottabile – come illustrato – solamente nel caso di *nuove* operazioni, consente pertanto di applicare con certezza il principio di massima prudenza nella quantificazione del rischio incombente sul garante.

C. Valore della massa garantita

Complessivamente, la massa garantita della SGFA a tutto il 2010, ammonta a complessivi 11,8 miliardi di Euro (10,1 nel 2009).

La composizione della massa garantita 2010, sulla base della suddivisione in livelli e classi, è riportata nelle tabelle che seguono.

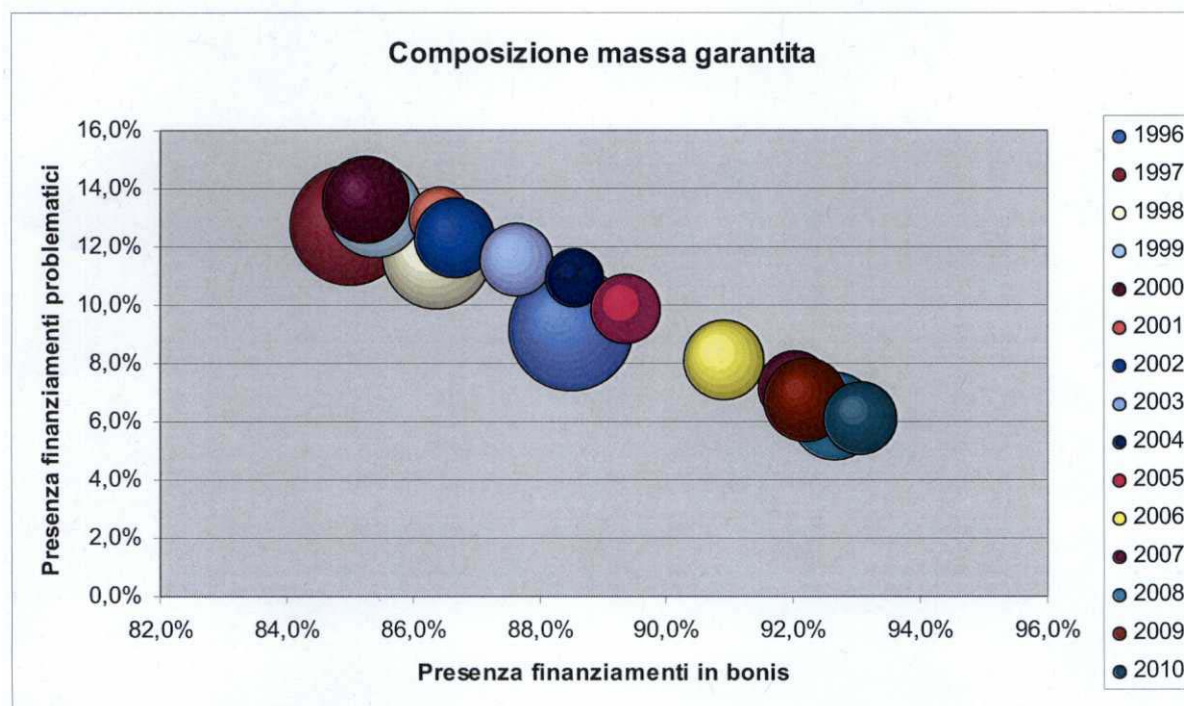
Livello	Classe	Importo	Numero
1	2	73.726.569,58	2063
	3	2.660.639.932,12	20057
	4	1.402.969.932,96	8529
	5	6.858.011.142,80	119031
	1 Totale		10.995.347.577,46
2	1	307.586.010,85	2302
	2	189.140.490,75	803
	3	157.602.355,06	1226
	4	36.385.668,69	185
	5	31.848.853,15	255
2 Totale		722.563.378,50	4771
3	1	88.038.648,73	204
	2	6.008.954,28	35
	3	3.852.436,59	53
	4	217.500,00	9
	5	545.291,00	19
3 Totale		98.662.830,60	320
Totale complessivo		11.816.573.786,56	154771

WS

Classe	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
1	1.394	946	659	393	176	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	3.842	2.100	1.844	1.392	1.133	916	755	605	491	394	309	232	173	130	74
3	-	2.621	3.500	3.909	4.390	5.230	5.585	5.790	5.951	5.370	4.459	3.970	3.417	2.987	2.660
4	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	2.451	2.402	2.313	2.011	1.403
5	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	1.175	2.781	4.281	4.203	6.858
	5.237	5.667	6.003	5.693	5.699	6.146	6.341	6.395	6.945	8.671	8.394	9.385	10.184	9.332	10.995
1	427	717	638	664	666	663	627	527	520	591	408	377	340	321	308
2	118	134	179	213	235	241	244	266	270	241	253	245	202	193	189
3	-	-	0	5	9	19	32	50	66	125	88	107	125	143	158
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	12	26	36
5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31
	545	852	817	882	910	923	903	843	856	957	750	733	679	683	722
0	-	-	-	27	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1	-	-	-	48	56	25	53	45	32	52	66	58	101	92	88
2	-	-	-	15	12	16	16	14	10	21	21	21	23	9	6
3	-	-	-	1	1	1	-	1	1	2	4	3	5	4	3
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Richieste giacenti	136	148	130	91	75	42	70	60	43	75	91	82	129	106	99
Totale complessivo	5.918	6.666	6.949	6.665	6.684	7.111	7.316	7.298	7.843	9.703	9.235	10.200	10.992	10.120	11.816

Le variazioni intervenute nella massa garantita, espongono un incremento dei valori iscritti nel primo e nel secondo livello e una diminuzione nel terzo livello.

Dal punto di vista della *qualità* del portafoglio garantito in via sussidiaria, si riporta di seguito un grafico che illustra l'andamento della composizione (distinta sulla base dei tre livelli di rischio) della massa garantita SGFA dal 1996 al 2010.



La dimensione delle bolle (ciascuna delle quali esprime la massa garantita per uno specifico anno) descritte nel grafico rappresenta, in percentuale, la *presenza di richieste giacenti* nella massa garantita della SGFA.

La posizione delle bolle indica (in verticale) la presenza di *procedure esecutive in essere* e (in orizzontale) la presenza di *finanziamenti in regolare ammortamento*.

È possibile quindi notare come la dimensione delle bolle relative agli ultimi anni si sia particolarmente ridotta rispetto al passato evidenziando quindi una diminuzione del peso delle richieste di rimborso – ad eccezione per l'anno 2006 - nel portafoglio complessivo delle garanzie.

Lo spostamento verso destra delle stesse bolle esprime poi un incremento del peso dei finanziamenti in regolare ammortamento e quindi un miglioramento della composizione del portafoglio stesso.

Per l'anno 1996, la posizione della bolla esprime una buona composizione per finanziamenti e procedure esecutive in essere ma la sua dimensione evidenzia una forte presenza di richieste di rimborso che si sarebbero potute trasformare in perdita.

Nel caso dell'esercizio 2010, la dimensione della bolla e la sua allocazione sull'asse orizzontale danno un segnale positivo. Infatti pur se si registra un leggero aumento delle procedure esecutive, il dato, è mitigato dall'aumento dei finanziamenti in essere.

V. Contenzioso


L'ammontare del contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria ammonta a complessivi 33 milioni di Euro circa.

Le motivazioni del contenzioso dipendono sostanzialmente da decisioni negative assunte dal garante in merito alle richieste di liquidazione da parte delle banche per le quali le banche stesse non hanno ritenuto di aderire alle motivazioni del diniego addotte dal garante stesso.

Sono state iscritte nei conti d'ordine le sole vertenze per le quali sussiste un rischio di liquidazione da parte del garante.

Non sono pertanto state iscritte le vertenze per le quali il garante è uscito soccombente ed ha pertanto dovuto liquidare l'importo richiesto dalla banca.

Sulla base dello stesso criterio sono state invece iscritte nei conti d'ordine quelle vertenze per le quali il garante è uscito vittorioso ma – non essendo decorso ancora il termine per il ricorso ad un grado di giudizio superiore da parte della banca – la sentenza favorevole non può considerarsi definitiva.

Contenzioso in essere. Le posizioni con gli importi iscritti nella colonna <i>valore causa</i> sono iscritte nei conti d'ordine dello stato patrimoniale di SGFA (in quanto fonte di potenziale esborso per il garante)						
Tipo di garanzia	Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni	Studio legale
Sussidiaria	Coop. San Giuseppe	Banca della Campania (ex Banca Popolare dell'Irpinia)	6.658.231,18	Il grado – Corte d'Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Roma, sentenza n. 18645/2005 favorevole	Avv. Paola Topi Paglietti
	Coop. Rinascita	Banca di Credito Popolare (Torre del greco)	865.065,31	Il grado Corte di Appello di Roma Fase Istruttoria	Tribunale di Torre Annunziata, sentenza n. 135/2006 favorevole (eccezione di incompetenza territoriale)	Avv. Paola Topi Paglietti
	COALVE	Sanpaolo IMI		Il grado – Corte di Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Roma sentenza n. 12820/2006 sfavorevole (pagati 754.601,83)	Avv. Paola Topi Paglietti 
	Coop. Verdezoo	BNL (ex Coopercredito)		Il grado – Corte di Appello di Roma (pendenti 2	Tribunale di Roma, sentenza non definitiva n. 7838/2004 e sentenza	Avv. Paola Topi Paglietti

				giudizi) Fase decisoria	definitiva n.7010/2005 entrambe sfavorevoli pagati 1.721.465,55	
Coop. Trionfo	BNL (ex Coopercredito)			Corte di Appello (giudizio in riassunzione) Fase Decisoria	Corte di Appello di Roma, sentenza n. 4674/2002 sfavorevole (pagati 1.219.529,19) Cassazione favorevole	Avv. Andrea Guarino
APAS	BNL	1.906.593,67		Corte di Cassazione Giudizio pendente	Corte di Appello di Roma, sentenza n. 4961/2008 favorevole	Avv. Andrea Guarino
CAP di Benevento	Banca Intesa (ex Cariplo)	877.980,00		Il grado – Corte di Appello di Napoli Sentenza n.2273/10 Favorevole	Tribunale di Napoli, sentenza n. 194/2004	Avv. Salvatore Maccarone
CAP di Ferrara	Meliorbanca	17.670.195,43		I grado Tribunale di Roma- Fase Decisoria		Bussoletti & Nuzzo Associati
CON.SA.PR.OR	Deutsche Bank	1.329.254,18		I grado Tribunale di Roma- Fase Decisoria		Avv. Paola Topi Paglietti
S.A.M.	Unicredit	2.259.505,28		I grado- Tribunale di Roma- Fase Decisoria		Avv. Sandulli
Passera	Meliorbanca	10.840,52		I grado Tribunale di Roma- Fase Decisoria		Avv. Soccio
CIC ZOO	BNL	1.422.403,91		I grado Tribunale di Roma – Fase istruttoria		Bussoletti & Nuzzo Associati
Totale garanzia sussidiaria		33.000.069,49				

VI. Valutazioni attuariali

La situazione degli impegni per garanzia sussidiaria è stata sottoposta all'analisi di un attuario incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi.

Dallo studio consegnato emerge che:

“L'ammontare complessivo delle perdite stimate per i finanziamenti esistenti al 31.12.2010 è risultato di 411,5 milioni di euro. Le attività finanziarie al 31.12.2010, di importo pari a circa 410,6 milioni di euro, ne risulta un disavanzo di 0,9 milioni di euro.

“Si fa presente che, nell'accertare la sufficienza delle disponibilità finanziarie al 31.12.2010, non si è ovviamente tenuto conto di eventi del tutto eccezionali ed imprevedibili che potrebbero dar luogo a rilevanti perdite né all'eventuale destinazione a patrimonio di una parte di dette disponibilità.”.

Le disponibilità finanziarie per complessivi 410,6 milioni di Euro circa, sono costituiti da 393,7 milioni di Euro circa investiti in titoli o in pronti contro termine e 17 milioni di Euro circa in disponibilità liquide.

In relazione a tutto quanto precede, emerge un contenuto disavanzo tecnico pari a 0,9 milioni di euro circa. Tale disavanzo risulta dovuto soprattutto al livello particolarmente elevato dei pagamenti effettuati negli ultimi anni con riferimento a finanziamenti ante 1996, per i quali sta emergendo un'insufficienza della trattenuta rispetto al livello della copertura.

Il disavanzo tecnico accertato dovrà essere attentamente monitorato, con particolare riferimento:

- alla redditività degli accantonamenti, che, come indicato dai competenti uffici della SGFA, nella valutazione è stata ipotizzata pari al 3%;
- alla crescita degli importi medi delle perdite.

Qualora le ipotesi adottate non trovassero riscontro nella realtà si potrebbe verificare un aumento del livello del disavanzo con la conseguente necessità di un'operazione di ripianamento.



Parte 3: Attività di garanzia a prima richiesta

In seguito alla soppressione della ex Sezione Speciale del FIG (con Decreto Legislativo 102/2004), non si sono registrate ulteriori richieste di intervento relative alle garanzie rilasciate nel tempo dalla predetta Sezione Speciale. Allo stato sono ancora in essere taluni contenziosi (fase Cassazione) promossi dalle banche per il riconoscimento dei crediti spettanti nei confronti MIPAAF relativi ai contributi agevolativi concessi e poi revocati alle imprese agricole mutuarie.

I. Modifiche della normativa

Nel corso del 2010, sono stati adottati i seguenti provvedimenti finalizzati ad un miglioramento della fruibilità dei prodotti e all'esigenza di un adeguamento dei parametri di ammissione delle richieste delle imprese in linea con la normativa nazionale e comunitaria di riferimento:

- con determinazione n. 158 del 15 marzo 2010 del Direttore Generale Ismea sono stati approvati i nuovi parametri e criteri da utilizzare per il calcolo della commissione di garanzia
- con determinazione n. 71 del 5 luglio 2010 dell'Amministratore Unico della SGFA è stato approvato lo schema di lettera di rilascio della G-CARD (lettera di garanzia)

Con riferimento a talune particolari questioni emerse nel corso dei primi mesi di attività di rilascio delle garanzie sono state diramate le seguenti circolari:

- circolare numero 1/2010 (integrazione della circolare 1/2009 relativa "all'avviso comune del 3 agosto 2009" – Fondo di Garanzia Sussidiaria. Con tale circolare sono state fornite ulteriori istruzioni ai soggetti richiedenti in merito all'estensione della garanzia in merito alle operazioni a breve termine.

Al momento si è in attesa dell'emanazione di un nuovo decreto Interministeriale (già licenziato dal MIPAAF) con il quale, in linea con la legge 82/2008, si prevedono ulteriori miglioramenti dello strumento.

In particolare, si prevede:

- l'estensione della garanzia diretta:
 - ai finanziamenti a breve termine (fino a diciotto mesi);
 - alle transazioni commerciali;
 - ai crediti connessi alla gestione delle imprese agricole.

W

- l'introduzione di un'ulteriore modalità di intervento mediante la concessione di "garanzia di portafoglio", da rilasciare alle banche a fronte di porzioni di portafoglio di esposizioni agrarie.
- l'abrogazione dell'obbligo della carenza delle garanzie dell'impresa agricola, per l'accesso al fondo di garanzia.

Con riferimento alla contingente crisi economica che ha colpito le imprese del settore primario, nel corso del 2010, si è data concreta attuazione alle convenzioni stipulate con le Amministrazioni Regionali ed aventi come oggetto il rilascio di garanzie dirette in favore di imprese agricole, ammissibili ai programmi di aiuto alle imprese con fondi PSR 2007/2013.

Sono stati inoltre sviluppati nuovi accordi con i confidi operanti nel settore primario al fine di rendere pienamente operativi gli strumenti finanziari a sostegno del credito agrario ed in particolare coinvolgere i predetti organismi nella gestione di cogaranzie.

II. Quota disponibile per gli impegni di garanzia a prima richiesta

Per le attività in questione la somma disponibile tra la parte patrimoniale ammonta a complessivi 39,7 milioni di Euro al netto degli impegni già assunti pari a circa 10,3 milioni di euro.

III. Stato Delle Richieste

Nel corso del 2010 è proseguito il flusso in ingresso di nuove richieste di garanzia a prima richiesta. Successivamente, la SGFA ha intensificato le attività volte all'operatività degli strumenti mediante:

- l'invio di circolari esplicative alle banche operanti sul territorio nazionale;
- la diffusione di note informative sul sito dell'ISMEA e della SGFA;
- la partecipazione a convegni, seminari, riunioni concernenti tematiche attinenti il credito alle imprese agricole;
- la definizione di accordi di programma finalizzati all'erogazione degli strumenti in collaborazione con Enti pubblici;
- la sottoscrizione di convenzioni con i confidi del settore agricolo;
- la gestione di fondi di garanzia attivati con le risorse derivanti dai PSR.

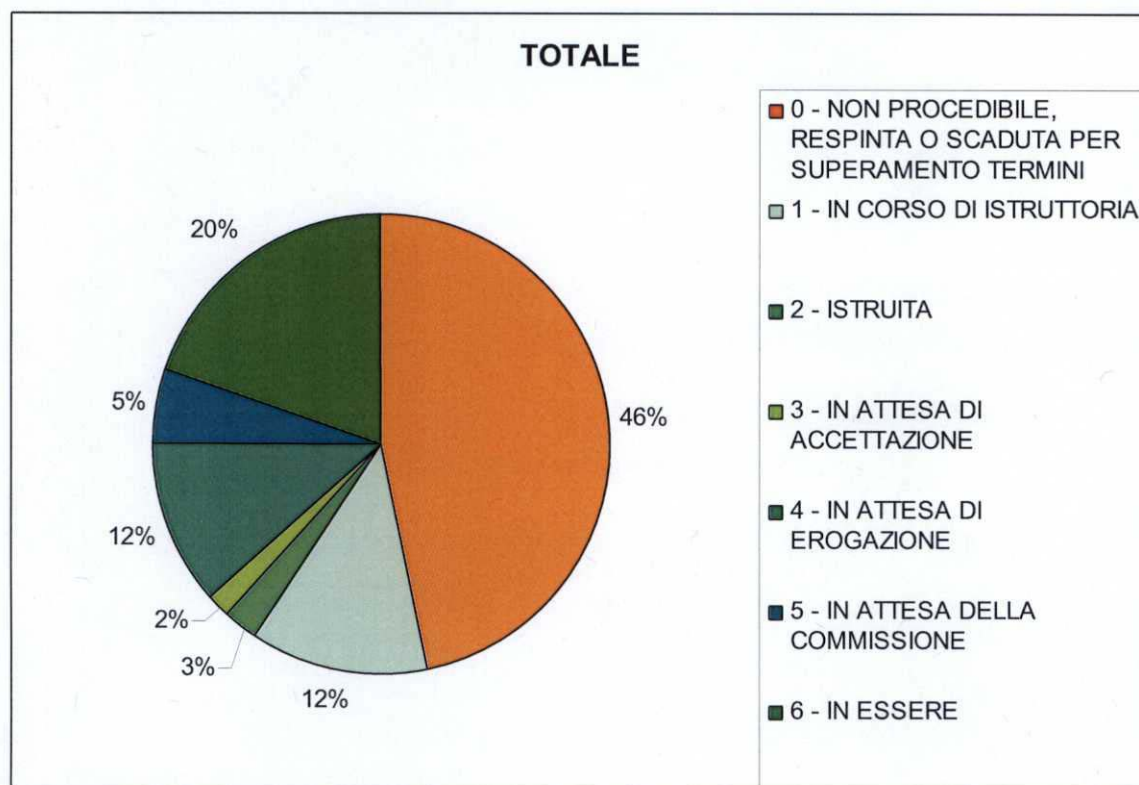
La situazione alla data del 31 dicembre 2010 è la seguente:

FASE	Numero	Importo Garanzia
0 - NON PROCEDIBILE, RESPINTA O SCADUTA PER SUPERAMENTO TERMINI	90	29.094.783,22
1 - IN CORSO DI ISTRUTTORIA	24	8.480.855,49
2 - ISTRUITE	5	1.210.740,00
3 - IN ATTESA DI ACCETTAZIONE	3	871.200,00
4 - IN ATTESA DI EROGAZIONE	23	6.173.634,60
5 - IN ATTESA DELLA COMMISSIONE	10	2.862.162,81
6 - IN ESSERE	38	14.962.857,16
Totale complessivo	193	63.656.233,28

Come si può vedere, il numero totale delle richieste pervenute entro la fine dell'esercizio, è di 193 (57 nel 2009) per un totale garantito pari a 63,7 milioni di euro (17,8 milioni di euro nel 2009) mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, sono 38 (8 nel 2009) per un totale garantito pari a 15 milioni di euro (3,5 nel 2009).

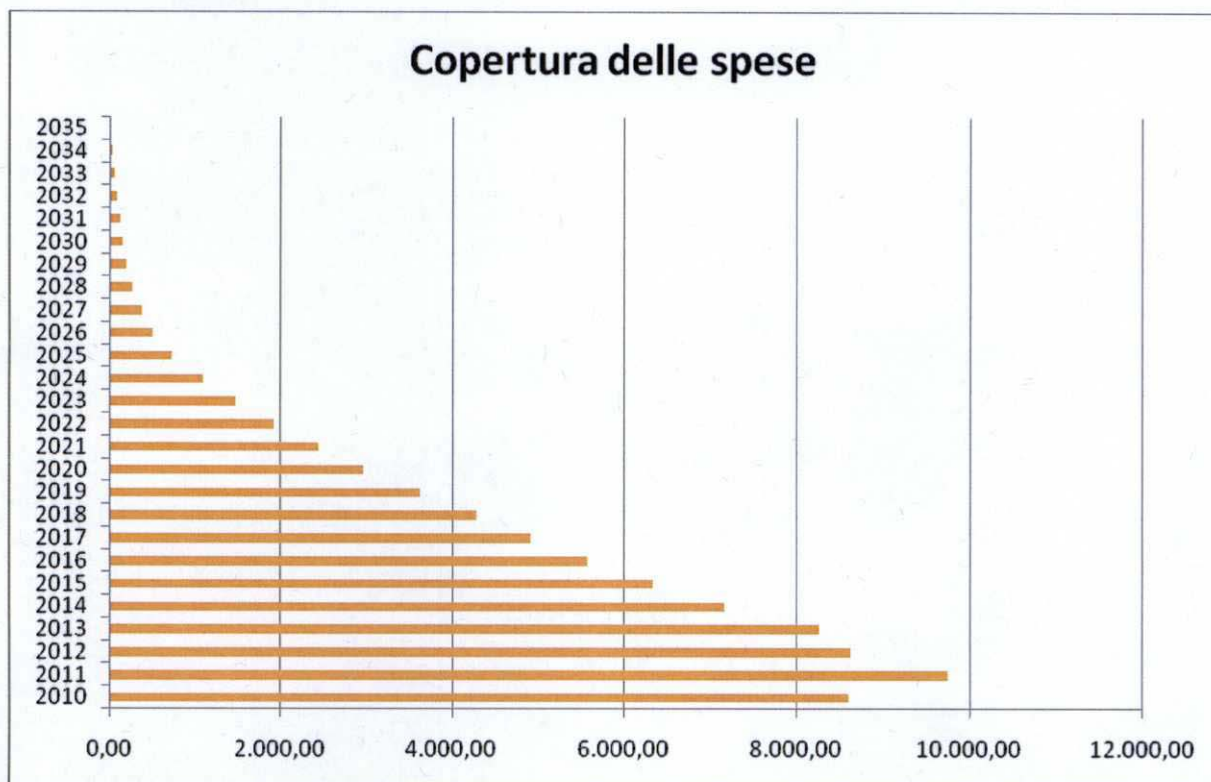
Dal punto di vista dell'operatività, delle **193** richieste istruite, il **46%** è stato respinto per mancanza dei requisiti o non è stato rilasciato per carenza di interesse da parte delle imprese richiedenti.

Del restante **64%** è stato deliberato in senso favorevole il **42%** mentre il **12%** è ancora in istruttoria, in attesa che le posizioni siano completate dalle banche o di confidi interessati.

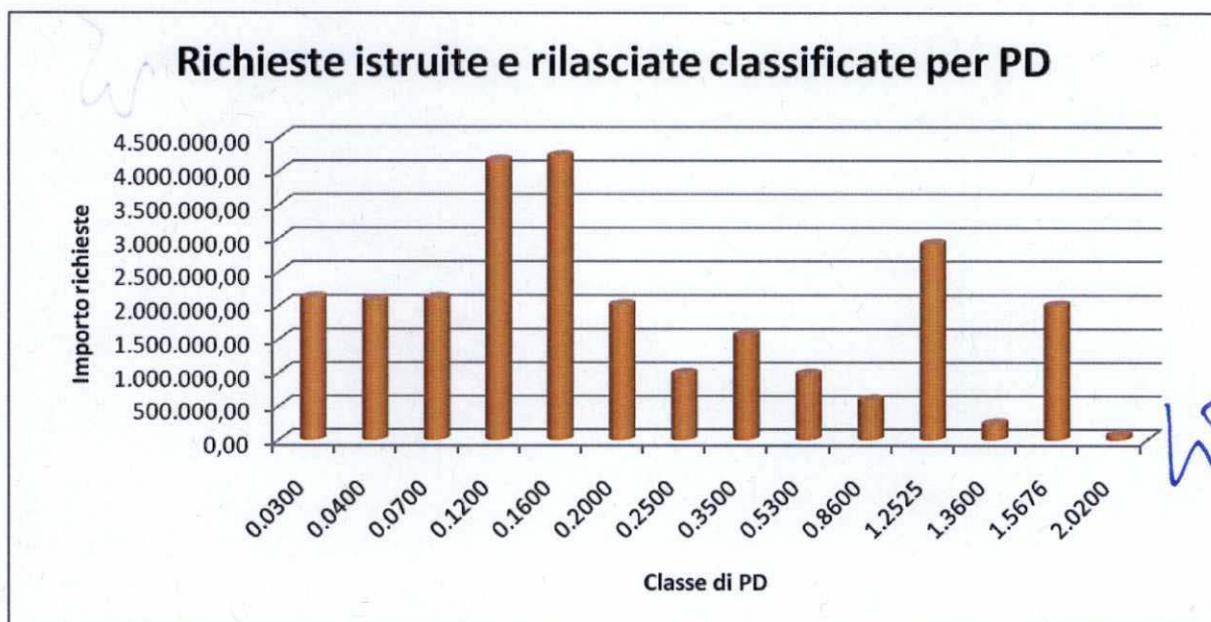


La copertura delle spese, assicurata dalla commissione amministrativa, assume, sulla base delle richieste in essere (38 complessivamente), il seguente sviluppo.

W



In merito al profilo di rischio, nel grafico seguente si illustra la distribuzione delle richieste deliberate positivamente.



Nei primi mesi dell'anno 2011, n.16 pratiche che, nella precedente tabella, risultavano in attesa di erogazione o in attesa di commissione, si sono perfezionate con il versamento delle commissioni. Pertanto il totale garantito, per l'esercizio 2010, relativo alle 54 pratiche in essere risulta pari a circa Euro 20,2 milioni.

IV. Impegni per contenzioso

Il contenzioso per la garanzia diretta riguarda la chiamata in causa del garante in via subordinata in una vertenza intrapresa dalle banche nei confronti del Ministero delle Politiche Agricole in merito al mancato riconoscimento di contributi pubblici in conto interessi successivamente revocati dal Ministero stesso in seguito all'entrata in liquidazione coatta amministrativa dei soggetti beneficiari.

Il valore del contenzioso predetto, al termine dell'esercizio 2010, è stimato in complessivi 22,8 milioni di Euro, rimasto invariato rispetto al precedente esercizio.

Contenzioso in essere. Le posizioni con gli importi iscritti nella colonna <i>valore causa</i> sono iscritte nei conti d'ordine dello stato patrimoniale di SGFA (in quanto fonte di potenziale esborso per il garante)						
Tipo di garanzia	Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni	Studio legale
Diretta	Consapri Fig-4	BNL	5.921.717,61	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 1338/2002 favorevole Corte di Appello sentenza favorevole n.4712/08	Avv. Antonio Petraglia
	Corezoo, Co.ve.co, Cios, Co.al.co (cause riunite) Fig-1	BNL	5.620.328,59	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 37195/03. Sentenza favorevole Corte di Appello n. 4935/07.	Avv. Antonio Petraglia
	Ci.ma.co Fig-7	BNL	4.744.895,47	III Grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 10385/2004. Sentenza favorevole Corte di Appello di Roma n. 1186/2009.	Avv. Antonio Petraglia
	C.P.A., S.N.I.P.A.A., VALLE IDICE, CO.AL.S. (cause riunite) Fig-2	CARISBO	3.928.358,44	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 37170/2003 Sentenza favorevole Corte di Appello di Roma n.	Avv. Antonio Petraglia

					4934/07	
UNOLCOOP Fig-3	BNL	790.860,94	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 38653/2003 Corte di Appello sentenza n. 218/05	Antonio Petraglia	
Riviera Market Fig-5	BNL	241.511,42	III grado Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 1288/2004 Corte di Appello Sentenza n.1284/10	Antonio Petraglia	
Latte Verbano Fig-8	BNL	335.169,93	III grado – Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n. 25509/2004 Corte di Appello sentenza favorevole n. 1420/09	Antonio Petraglia	
CAPA Fig-6	BNL	299.444,62	Corte d'Appello di Roma Sentenza favorevole n.2863/10	Tribunale di Roma, sentenza n. 10760/2004	Antonio Petraglia	
COREZOO Fig-10	CARISBO	659.213,38	Definito giudizio in Corte di Appello (positivo)	Tribunale di Roma, sentenza pubblicata il 15.5.2006.	Antonio Petraglia	
CONCAB Fig-11	BNL	190.564,78	III grado – Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n.17553/2005 Corte d'Appello di Roma sentenza favorevole n.1514/2010	Avv. Antonio Petraglia	
VENETA MAIS Fig-9	BNL	122.429,90	III grado -Corte di Cassazione	Tribunale di Roma, sentenza n.6566/2004 Corte d'Appello di Roma Sentenza n.2595/09	Avv. Antonio Petraglia	
Totale garanzia diretta		22.854.495,08				

W

V. Convenzioni

A. Garanzie ai giovani imprenditori (OIGA)

Con riferimento alle attività del fondo di garanzia a prima richiesta è stata presentata al MIPAAF una proposta di convenzione per favorire l'accesso al credito ai giovani imprenditori mediante le risorse previste con D.M. 7 settembre 2009.

Le risorse del Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile di cui al citato Decreto destinate all'attivazione degli strumenti per l'accesso al credito ammontano a 3 milioni di euro.

Le somme stanziare dall'OIGA saranno utilizzate in parte (66%) a copertura in regime *de minimis* dei costi della commissione di garanzia a carico degli imprenditori e in parte (34%) a costituzione di un patrimonio segregato, in cofinanziamento paritetico con il Garante.

La misura di aiuto è stata notificata con il sistema interattivo SANI alla Commissione europea in data 16 settembre 2010 (Numero definitivo del dossier 403/2010).

In fase di valutazione della misura, la Commissione Europea ha chiesto taluni chiarimenti sulle modalità di calcolo del costo della garanzia ai quali si è dato puntuale riscontro nei termini previsti

Al momento si è in attesa delle decisioni da parte dei Servizi della Commissione europea in merito al progetto.

B. Convenzioni con i confidi (COGARANZIA)

Si riporta di seguito l'elenco dei confidi che hanno sottoscritto l'accordo con la SGFA per l'attivazione della cogaranzia:

- CREDITAGRI- Coldiretti
- Agrifidi regione emilia romagna
- Cofipa - Catania
- Consorzio di garanzia fidi per l'agricoltura soc. coop. – L'Aquila
- Confeserfidi - ragusa
- Finapi - l'aquila
- Unionfidi sicilia - ragusa
- Eurofidi - ragusa
- Agriconfidi campania - Salerno
- Cooperfidi molise - Campobasso
- confidi agricolo - salerno
- confipa - Siracusa
- agrifidi - Cosenza



- cofidi puglia - Bari
- credimpresa - Palermo
- italconfidi - Sorrento
- aseconfidi – Campobasso

C. Accordi con Regioni PSR

Le seguenti Regioni hanno dato corso agli interventi previsti nei PSR per il cofinanziamento del fondo di garanzia SGFA mediante specifici provvedimenti normativi nei quali hanno individuato lo stanziamento di somme di competenza delle singole misure di aiuto. Le procedure di utilizzo delle somme stanziolate dalle Regioni sono definite nella Circolare di AGEA Coordinamento prot. n. ACIU.2008.366 del 10 marzo 2008:

- Molise
- Sicilia
- Campania
- Basilicata
- Lazio
- Puglia

In merito agli accordi quadro già sottoscritti, le seguenti Regioni hanno richiesto i seguenti versamenti tramite AGEA:

Regione Basilicata:

- misura 121 importo Euro 3.000.000,00
- misura 123 importo Euro 3.270.000,00
- misura 311 importo Euro 2.590.000,00

Regione Campania:

- misura 121 importo Euro 500.000,00
- misura 122 importo Euro 250.000,00
- misura 123 importo Euro 1.000.000,00
- misura 311 importo Euro 500.000,00

Regione Molise:

- misura 121 importo Euro 1.450.000,00
- misura 122 importo Euro 100.000,00
- misura 123 importo Euro 1.700.000,00

Regione Siciliana:

1. misura 121 importo Euro 31.833.333,00
2. misura 123 importo Euro 2.866.450,00
3. misura 311 importo Euro 2.929.166,99



D. Accordi extra PSR

Le seguenti Regioni e Comuni hanno aderito ad accordi con ISMEA/SGFA per sostenere gli strumenti per l'accesso al credito mediante il cofinanziamento del patrimonio necessario per il presidio del rischio a carico del garante:

- Molise (servizi finanziari ISMEA)
- Emilia Romagna (accordo quadro garanzie)
- Sicilia (cofinanziamento garanzie dirette)
- Sardegna (cofinanziamento garanzie dirette)
- Lombardia (accordo SGFA- Federfidi)
- Comune di Scicli